

AMBIENTE Accordo tra Brianzacque e Irsa: allarme immediato in caso di anomalie

Depuratore: acque in entrata monitorate "in diretta"

di **Monica Bonalumi**

■ Il depuratore di Vimercate è sorvegliato speciale dall'Irsa: l'impianto è stato scelto dalla Regione e dall'Istituto di ricerca sulle acque per sperimentare un sistema di monitoraggio continuo e a distanza dei reflui in entrata.

Il progetto è condotto dagli esperti della sede Irsa di Bari che hanno posizionato una serie di sensori che, tramite analisi ravvicinate, consentono di controllare praticamente in tempo reale la composizione delle acque che arrivano al depuratore. I sensori, monitorati da remoto, permettono ai biologi di avere un quadro costantemente aggiornato delle sostanze presenti nei reflui e di lanciare l'allarme in caso di anomalie.

Il programma, varato dalla Regione e condotto dall'Irsa in collaborazione con Brianzacque, è nato sull'onda del disastro ambientale provocato dallo sversamento di idrocarburi nel Lambro causato nel 2010 dalla Lombarda Petroli. In quell'occasione i primi ad accor-

gersi di quanto stava accadendo furono i tecnici del depuratore di San Rocco, a Monza: un sistema avanzato, come quello che si sta sperimentando a Vimercate, probabilmente avrebbe consentito di anticipare gli interventi di emergenza.

Irsa e Brianzacque collaboreranno anche nelle ricerche avviate per comprendere l'efficacia dei tetti verdi nel ridurre le conseguenze delle bombe d'acqua tramite l'assorbimento di parte della pioggia. Verificheranno, inoltre, la capacità delle essenze posate sulle coperture nel trattenere alcune sostanze inquinanti contenute nelle precipitazioni contribuendo a combattere l'inquinamento. Gli esiti delle analisi, se saranno positivi, potrebbero contribuire a diffondere il ricorso ai tetti verdi sui nuovi edifici: tra gli ultimi inaugurati spicca quello posato sulla scuola di Agrate che ha aperto i battenti di recente. Brianzacque partecipa al progetto finanziato dalla Regione con un contributo di 25.000 euro.



Un tecnico al depuratore di Vimercate

La società pubblica che eroga il servizio idrico integrato nella Provincia rassicura i cittadini: la qualità dell'acqua che sgorga dai rubinetti non contiene tracce di composti farmaceutici, del diserbante glifosate e di sostanze perfluoroalchiliche, ovvero i Pfas utilizzati in numerosi processi industriali che hanno inquinato le falde di alcuni territori veneti. La garanzia arriva

dai ricercatori dell'Irsa che dal 2015 collaborano con l'azienda nella conduzione di analisi volontarie, non previste dalla legge, alla ricerca di microinquinanti emergenti i cui effetti sulla salute restano da approfondire. Negli ultimi tre anni hanno effettuato attraverso strumentazioni all'avanguardia 1.800 campionamenti oltre a quelli richiesti dalle normative ■